ABITARE BENE COMUNE

TOOLKIT

SEZIONE II
IMMAGINARE E PRATICARE
L'ABITARE BENE COMUNE

LA FORESTA
ACCADEMIA DI COMUNITÀ

Parte del progetto
ITALY GOES MIETSHÄUSERSYNDIKAT
finanziato dalla Guerrilla Foundation

SEZIONE II - IMMAGINARE E PRATICARE L'ABITARE BENE COMUNE

0 - Come attivarsi

1 - Le visite e i podcast

2 - Passaggi e strumenti per la progettazione

Immaginario 1: La mia casa

Immaginario 2: Il co-housing

Immaginario 3: Il sistema co-housing

3 - Conclusioni

4 - Ringraziamenti

Alcune note sul linguaggio: abbiamo scelto di utilizzare il segno grafico schwa "ə" al singolare e "ɜ" al plurale e di non utilizzare le desinenze delle parole che in italiano rimandano al genere maschile e femminile. Lo abbiamo fatto nell'intento di non relegare la lingua italiana ad un binarismo di genere che non appartiene alle vite di alcunɜ di noi e per provare a sperimentare una modalità più inclusiva di linguaggio. Ci rendiamo conto che per chi non è abituatə a questa modalità linguistica la lettura può risultare strana, ma siamo convintɜ che un piccolo sforzo mentale sia necessario per dare voce e visibilità anche alle persone gender diverse (siano esse queer, trans*, non binarie, agender e chi più ne ha, più ne metta!).

ABITARE BENE COMUNE TOOLKIT

Sezione 2 – Immaginare e praticare l'Abitare Bene Comune

ITALY GOES MIETSHÄUSERSYNDIKAT è un progetto di: La Foresta – accademia di comunità, in collaborazione con Brave New Alps e MAGARI

Autric3: Martina Dandolo, Laura Bagozzi, Sebastiano Moltrer

Infografica: Silvia Cohn, Jelke Meyer

Fonts: Mattone designed by Nunzio Mazzaferro and Messapia designed by Luca Marsano both Licensed under SIL Open Font License

Quest'opera è rilasciata sotto una Creative Commons Attribuzione 4.0 Unported License (con eccezione dell'inserto mind map sul co-housing di Francesca Guidotti)

Pubblicato da Brave New Alps APS
Nomi, 2024

Ringraziamo Guerrilla Foundation per aver sostenuto economicamente questa ricerca collettiva.

GUERRILLA FOUNDATION
ACT. AFFECT. CHANGE

Questo libricino è un secondo approfondimento legato al tema dell'abitare comune e nasce per raccontare il nostro percorso pratico di immaginari e possibili esercizi da fare per attivarsi nella costituzione di un gruppo per una futura casa progetto. Il percorso nasce all'interno del progetto ITALY GOES MIETSHÄUSERSYNDIKAT, nato da attivist3 con diversi background e aspirazioni che si sono incontrat3 all'accademia di comunità la Foresta di Rovereto (laforesta.net/). Attraverso gli strumenti qui presentati abbiamo consolidato un gruppo di persone che ha posto le basi per sperimentare forme di co-abitare accessibili, ecologiche e orientate alla cura reciproca e del territorio, come modo critico di abitare un contesto locale – quello del Trentino-Alto Adige – segnato da processi di turistificazione e gentrificazione che rendono sempre più difficile accedere ad abitazioni ad un prezzo sostenibile.

In concreto, stiamo portando in Trentino-Alto Adige, e sul territorio italiano, l'esperienza tedesca del Mietshäuser Syndikat (MHS - www.syndikat.org/), che ha trovato una modalità giuridica e organizzativa che consente di acquistare collettivamente case accessibili, autogestite dalle persone che le abitano e quindi sottrarle al mercato speculativo in perpetuo mettendosi in rete con altri progetti di casa.

In questo libretto condividiamo alcuni dei passaggi che a noi sono serviti per:

1. imparare da altri progetti;

2. visualizzare l'immaginario del gruppo sul tema casa;

3. definire gli elementi indispensabili da valutare.

Nel nostro percorso abbiamo deciso di fare visita a più progetti in più realtà possibili, per poter comprendere quali sono le modalità abitative già esistenti e rodate. Utile è stato mettersi in contatto con il MIETSHÄUSERSYNDIKAT stesso (www.syndikat.org/en/), ma anche con il CSN (commoning.space/) e MOBA (moba.coop/), tutte realtà "consorzio" o reti di case progetto. Questo ci ha permesso di poter far visita e pernottare direttamente nei co-housing, dove abbiamo fatto loro richiesta di raccontarci la loro esperienza. In queste visite abbiamo condotto interviste alle persone abitanti delle singole case progetto, e ne abbiamo ricavato dei racconti delle loro esperienze, che sono diventati dei podcast (QR code) da divulgare come strumento ispirante per attivarsi.

www.mixcloud.com/radioforesta/playlists/abc-abitare-bene-comune/

Di seguito proponiamo le domande utilizzate durante le interviste, nella speranza che possa essere uno strumento utile e replicabile per chi come noi ha iniziato una ricerca sull'abitare.

Le interviste sono pensate semistrutturate e di dialogo, per due persone che conducono dove la prima fa un introduzione alla tematica, ponendo le domande riportate, la seconda osserva e pone domande di curiosità se non emergono nel racconto le indicazioni contenute nella traccia.

1. Le origini del vostro progetto

Da quali esigenze nasce?
Che tipologia (nuclei...) di persone è stata coinvolta nella progettazione? e in che modo?

Osservare: *come era la situazione casa nel vostro territorio?*

2. La fase di progettazione

Quanto è la durata? Che difficoltà e ostacoli avete incontrato?

Che struttura avevano gli incontri (facilitazione esterna, a turno) e con che cadenza?
Comune / quartiere / istituzioni / privat3

Osservare: *quali difficoltà avete avuto per proporre questo modello a chi andrà ad abitarci?*

Curiosità: *avete valutato altre opzioni oltre il modello del MHS? (associazione, cooperativa...)*

3. Il reperimento del luogo/dell' «oggetto»

Come è avvenuto? casuale, attraverso consultazione di annunci immobiliari, attraverso conoscenze private o altro? Dove si trova (contesto geografico e sociale)?

Osservare: avete preso in considerazione di cercare spazi come vecchie fabbriche, officine ecc. da riadattare? (altro rispetto a una casa standard)

Curiosità: vi siete trovati nella situazione che la ricerca o la progettazione ha richiesto molto tempo? Come il gruppo ha mantenuto la motivazione?

4. L´acquisto e i finanziamenti

Rispetto ad acquisto e finanziamenti avete fatto crediti diretti da privat3 o mutuo? Cosa avete fatto?

Curiosità: il calcolo dell'affitto come è gestito (proporzionale al reddito? o in percentuale all'uso dei locali?)

5. La struttura organizzativa

In che modo è strutturata? Chi gestisce lo spazio e i capitali: sono organizzazioni separate o gruppi di lavoro? come sono divise le responsabilità individuali e collettive? Avete degli strumenti (ad es. bastone della parola)?

Osservare: Come si diventa membr3?

Curiosità: Qual è la migliore strategia di protezione/supporto? Come si gestisce il cambio di chi abita lo spazio in un'ottica di autotutela (fascist3, omolesbobitransfobic3, razzist3)

6. La progettazione e la suddivisione degli spazi

Spazi privati e comuni, spazi accessibili solo ad alcune soggettività? Ci sono progetti di ospitalità sociale (persone migranti, in difficoltà sociale) integrati nella casa? Altri spazi per persone esterne?

Osservare: quali sono i vostri regolamenti interni?

7. Il ritmo della vita nel progetto

Avete un assemblea di gestione? come si svolge? che tipo di manutenzione del gruppo adottate?

Curiosità: altre particolarità.

8. La particolarità del progetto

Quali benefici offre il vostro progetto? Avete storie interessanti da raccontare? qualche momento avvincente o indimenticabile di questo progetto?

Osservare: Cosa vi differenzia e cosa vi accomuna rispetto ad altri progetti?

Curiosità: il progetto della vostra casa è collegato tra le diverse case e i collettivi? in che misura?

9. La narrazione verso l'esterno

Come vi presentate? Come fate network?

Curiosità: Avete del materiale informativo? avete una strategia narrativa specifica? Come questa esperienza può servire ad altri progetti?

In parallelo abbiamo deciso di costruire dei momenti di incontro con differenti esercizi di immaginazione guidata, rispettivamente declinati sul tema della casa e del co-housing, tramite i quali abbiamo indagato i potenziali elementi importanti per ogni persona del gruppo. In primis ci siamo concentrat3 su visualizzare quello che per noi è casa per poi procedere a una prima definizione delle caratteristiche di progetto. Questo ci ha aiutato ad individuare gli elementi imprescindibili di progetto, vale a dire quei bisogni e quelle caratteristiche senza i quali il progetto non è da considerare fattibile, né tanto meno impattante a livello positivo sulla comunità.

Vengono condivisi di seguito alcuni esercizi da noi impiegati volti a esplorare e muoversi concretamente da concetti ad idee progettuali.

IMMAGINARIO 1: La mia casa

L'attività menzionata si rivolge al gruppo ed è guidata da una persona che faciliterà il processo, nel nostro caso una figura interna al progetto, ma ci si può rivolgere anche ad una esterna. In un primo momento, alla totalità dell3 partecipanti vengono proposte delle affermazioni; ad ogni affermazione, ogni partecipante si posiziona lungo una linea immaginaria all'interno dello spazio sulla base del grado di accordo o disaccordo in riferimento a quanto è stato detto. Le due estremità della linea infatti rappresentano i poli opposti di risposta. Per avere una visione comprensiva e tenere traccia delle preferenze emerse, abbiamo elaborato un semplice do-

cumento dove questi posizionamenti sono stati tradotti graficamente in tre diversi colori, per riflettere e comunicare i tre gradi di accordo/disaccordo dellɜ partecipanti, ovvero:

- non sono d'accordo / non condivido l'affermazione

- non ho un parere chiaro rispetto all'affermazione / non lo so / non sono sicurə / dipende / sì, ma

- sono d'accordo, condivido l'affermazione

Di seguito proponiamo le affermazioni utilizzate durante l'attività:

In un co-housing...
... è importante che la proprietà sia delle persone che lo abitano;
... è importante che sia un bene comune per sempre;
... tuttə mettono una cifra comune per far fronte alle spese comuni;
... è necessario che le persone si conoscano dall'inizio;
... per funzionare non può essere solo un appartamento, ma una proprietà più grande;
... si può pensare a un modello anche con varie case in qualche modo connesse;
... è necessario avere anche spazi di produzione;
... c'è bisogno di uno spazio esterno (giardino/orto);
... è importante avere spazi lavanderia comuni (lavatrici condivise) per ridurre consumi e costi;
... sono necessari spazi intimi personali;
... è importante avere spazi per ospitare persone in un'ottica sociale;
... alcuni spazi sono sempre aperti verso l'esterno;

... si fanno attività rivolte verso l'esterno;
... ci siano momenti di condivisione e convivialità e festa per formare/costruire/unire la comunità di persone;
... le decisioni collettive vengono sempre prese secondo modelli di decisionali condivisi in partenza ;
... è importante che ci siano assemblee regolari;
... è importante che ci siano mezzi di trasporto condivisi per facilitare la mobilità di tutt3
... è importante che si costruisca una rete con altri progetti simili e politici;
... tutt3 devono prendersi cura della sua manutenzione e delle sue attività domestiche;
... l'autosufficienza e le pratiche connesse sono centrali;
... l3 abitanti devono sottrarsi dalle pratiche che alimentano le ingiustizie sistemiche globali;
... ci sono sempre esperienze di attivismo/riflessione critica costante;
... è importante portare avanti discorsi sulla decostruzione della proprietà privata;
... le risorse di ogni persona è importante siano condivise sulla base del criterio "a ciascunə secondo i suoi bisogni, da ciascunə secondo le sue capacità".
... si ragiona insieme su come nutrire la comunità;
... è necessario vi sia una diversità di età/condizioni socioeconomiche/orientamento sessuale/background culturale;
... è importante che se è una casa progetto sia chiara la mission;
... non deve trovarsi in un contesto urbano centrale, ma non dev'essere neanche isolato.

Successivamente alle affermazioni proposte sono state aggiunte ulteriori affermazioni emerse da un brainstorming con tutto il gruppo. Questo brainstorming è stato riportato su un cartellone per tenere traccia del processo.

Tutti i risultati sono stati condivisi successivamente con tutte le persone partecipanti e con le persone che fanno parte del gruppo. Lo stesso documento rimane come memoria condivisa del gruppo, anche nel caso in cui dovessero aggiungersi nuove persone.

IMMAGINARIO 2: Il co-housing

A partire da quanto emerso nel primo incontro, ci siamo focalizzat3 sul mappare gli elementi che permettono concretamente di fare un co-housing. Ciò è stato possibile tramite l'individuazione di alcune categorie generali su cui è fondamentale riflettere nell'ideazione di un co-housing; a queste categorie sono anche state associate delle caratteristiche specifiche, che possono variare a seconda del progetto

Per costruire tale mappatura abbiamo fatto un brainstorming attraverso cui abbiamo individuato delle categorie generali su cui riteniamo fondamentale riflettere nell'ideare un co-housing:

- Finanze per l'avvio;
- Strumenti di attivazione;
- Abitazione;
- Posizionamento geografico;
- Demografia co-abitanti;
- Contesto sociale;
- Sostenibilità;
- Accessibilità delle infrastrutture;
- Servizi, funzioni e risorse verso l'esterno;
- Servizi, funzioni e risorse condivise verso l'interno;
- Servizi, funzioni e risorse esclusive;
- Finanze per mantenimento;
- Modello di co-gestione, strumenti;
- Permeabilità del progetto.

Per ognuna di queste categorie in un ulteriore brainstorming abbiamo individuato una molteplicità di caratteristiche. Ad esempio, per la categoria "Servizi, funzioni e risorse verso l'esterno" abbiamo individuato le possibili caratteristiche su cui accordarci: Foodcoop, piscina, parcheggio, auto condivisa, stanza film... Elencare le singole caratteristiche ci ha aiutato ad individuare più possibile tutti i temi che avremmo dovuto tenere in considerazione per creare il progetto casa.

Per poter stimolare ulteriormente l'immaginario del gruppo ad ogni partecipante è stato chiesto di prendere una caratteristica da ogni categoria ed inventarsi dei co-housing (im)possibili. Questo esercizio ha aiutato a visualizzare combinazioni che altrimenti non sarebbero state pensate ma che spesso risultavano efficaci.

IMMAGINARIO 3: "Il sistema co-housing"

La terza facilitazione la abbiamo affidata a Francesca Guidotti di FacilitArte che ha costruito dei momenti laboratoriali specifici per il nostro caso. Il cartellone – che trovate come inserto a questo toolkit – mostra come il processo di costituzione di un co-housing sia una sfida sia personale che collettiva, fondata su quattro aree principali: coesione, gestione emozionale del conflitto, indagine collettiva e struttura/governance. Questi aspetti coinvolgono una visione comune del progetto, una buona comunicazione tra chi vi partecipa, un'organizzazione interna strutturata e la partecipazione attiva di tutt3.

Questo volumetto ha raccontato un percorso ancora aperto a nuovi sviluppi e nuove persone. Pensiamo infatti che pur non avendo trovato soluzioni definitive possiamo iniziare a condividere un cammino comune con chi ha voglia di sperimentarlo. Con gli esercizi presentati abbiamo raggiunto una maggiore consapevolezza sull'abitare che vogliamo, sui bisogni e desideri che ci uniscono e quelli che sono diversi tra lɜ unɜ e lə altrɜ, su come possiamo lavorare insieme e sostenerci a vicenda con una rete locale e oltre. Ci auguriamo che chi legge abbia voglia di contattarci per proseguire insieme il nostro percorso, in Trentino-Alto Adige o contemporaneamente in diversi luoghi, per costruire insieme un futuro abitativo più equo ed ecologico.

GRAZIE!

Questo progetto è nato in un intreccio di relazioni e collaborazioni. Per questo desideriamo ringraziare chi ha contribuito con tempo, competenze ed empatia al nostro percorso. Ringraziamo Guerrilla Foundation per aver sostenuto economicamente questa ricerca collettiva. Per aver sostenuto e nutrito i nostri immaginari e progetti: Marguerita Huntley, Alen Ksoll, Kate Rich, Nat Skoczylas. Per i podcast: la Commoning Spaces Network, il Mietshäuser Syndikat, Habitat, Projekthaus Potsdam, LaVidaVerde, Burge. Francesca Guidotti di FacilitArte per la facilitazione. Ringraziamo anche le tante altre realtà e soggettività che incontreremo nel corso dei nostri prossimi passi.

Raggiungici a ciao@laforesta.net